

SĀ 301, T2, 85, c17, Kātyāyanagotrāsūtra

Così ho udito. Un tempo il Buddha dimorava nel villaggio di Nādikā, nella casa per intrattenere gli ospiti nel denso della foresta. A quel tempo, il Venerabile Kātyāyana si recò dove il Buddha dimorava, rese omaggio ai piedi del Buddha, si ritrasse da un lato e disse:

“Onorato dal Mondo! L’Onorato dal Mondo ha parlato della Retta Opinione. In che modo si predica la Retta Opinione? In che modo l’Onorato dal Mondo stabilisce la Retta Opinione?”

Il Buddha disse a Kātyāyana:

“Il mondo dipende da due estremi, (il concetto di) esistenza o (il concetto di) non esistenza, a causa dell’afferrarsi (a ciò che è l’oggetto del) contatto. Avendo afferrato (ciò che è l’oggetto del) contatto, dipende dal (concetto di) esistenza o dipende dal (concetto di) non esistenza. Se non c’è questo afferrarsi, il connettersi della mente e dell’oggetto non determina l’attaccamento, il dimorare, la concettualizzazione del sé. È solo sofferenza che sorge, è solo sofferenza che cessa. Riguardo a ciò, uno non ha dubbi, non è confuso, comprende da sé senza basarsi sugli altri. Perché? Avendo visto e compreso rettamente il sorgere del mondo, non intrattiene (l’opinione che) il mondo non esiste; avendo visto e compreso rettamente il cessare del mondo, non intrattiene (l’opinione che) il mondo esiste. Questo è detto abbandonare i due estremi e predicare il medio, ovverosia ‘essendoci questo, quello esiste; dal sorgere di questo sorge quello’, ovvero con l’ignoranza come condizione (sorgono) i *saṃskāra*, e così via fino a ‘sorge questa immensa massa di sofferenza’; con il cessare dell’ignoranza cessano i *saṃskāra*, e così via fino a ‘cessa questa immensa massa di sofferenza’.”

Quando il Buddha ebbe finito di predicare questo discorso, il Venerabile Kātyāyana, all’udire le parole del Buddha, pose fine agli influssi, la sua mente divenne libera e realizzò (lo stato di) arahant.